



CLUB ALPINO ITALIANO
Abruzzo
Sezioni di Teramo - Isola del Gran Sasso - Castelli

marciadeitreprati

memoriale "Aldo Possenti"

escursione da Prati di Tivo a Pratosevsa lungo il Sentiero Italia

23 VENTITRE
LUGLIO
DUEMILASEI 06

La Marcia dei Tre Prati

Escursione nel Parco non competitiva

Dove il Gran Sasso si ammanta di verde

Nel 1975 si è svolta la 1^a edizione della Marcia dei Tre Prati (Prati di Tivo – Prati di Intermeoli – PratoSelva), ripetuta per altri due anni, con grande partecipazione. Oggi, a distanza di quasi trenta anni, la si ripropone per ricordare Aldo Possenti che fu tra gli ideatori di questa iniziativa nata, nella primavera del 1975, al bar della seggiovia a Prati di Tivo. Ci troviamo nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga che con i suoi 150.000 ha offre territori ideali per la scoperta escursionistica delle montagne. Nei mesi estivi le lunghe e luminose giornate consentono di rimanere in ambiente tante ore, approfittandone per vivere esperienze emozionanti ed appaganti scoprendo, giorno dopo giorno, le ricchezze e i mutamenti dei paesaggi. Sul Gran Sasso d'Italia i sentieri diventano la grande vetrina che esalta la storia, i valori e la ricchezza della biodiversità di questa grande ed unica montagna, simbolo dell'intera dorsale appenninica. Tra le molte opportunità escursionistiche nel Parco la Marcia dei Tre Prati, che si snoda tra ambienti selvaggi e scarsamente frequentati, è una delle escursioni più singolari del Gran Sasso. E' diventata un tratto del Sentiero Italia nel maestoso versante settentrionale del Gran Sasso lungo la catena occidentale che mostra le imponenti pendici pedemontane del Pizzo d'Intermeoli e del Monte Corvo. Da Prati di Tivo, per i Prati di Intermeoli e PratoSelva si attraversano, con una varia e spettacolare traversata, boschi estesi e praterie verdi che si incontrano nella Valle del Rio Arno e in quella del Venacquaro, tra crinali e valloni tutti da esplorare. E' un susseguirsi di salite e discese lambendo montagne che degradano verso Intermeoli, Nerito e Fano Adriano. Da Prati di Tivo si percorrono la Valle del Rio Arno, la Giunchiera, Prati Cantiere, la Piana Grande e il Bosco Vadillo. Raggiunto il Rifugio del Monte (1614 m) si prosegue a Nord verso il Colle Abetone e le ampie zone prative di Campo dei Venti e PratoSelva (1386 m).



Periodo consigliato - da giugno a novembre

Difficoltà - E

Lunghezza - 14,9 km

Tempo di percorrenza - 6h

Segnaletica - rosso/bianco/rosso

In ricordo di Aldo Possenti

Il Club Alpino Italiano ricorda con affetto Aldo Possenti, già Presidente del Cai di Teramo. Una lunga appartenenza al sodalizio che lo ha visto anche ricevere il prestigioso incarico di Consigliere nazionale per sei anni. Per molti anni la Sezione Cai di Teramo ha svolto la funzione di riferimento provinciale intessendo rapporti con i paesi di montagna; prima con Isola del Gran Sasso, che da Sottosezione è cresciuta in Sezione e successivamente con Castelli, aiutandola a formarsi come Sezione, mentre il Cai germogliava anche ad Arsita. Costante la sua presenza all'attività della Delegazione Abruzzo e del Convegno Centro Meridionale ed Insulare. Un uomo attento a storia, cultura e frequentazione della montagna, promotore di incontri, escursioni tra sezioni ed iniziative quali la Marcia dei Tre prati ed il Sentiero Geologico del Gran Sasso. Nella Sezione era un riferimento certo per impegno e presenza riuscendo sempre ad aggregare intorno a se un gruppo di "fedeli-amici". Un'attività animata da appassionati incontri, lunghe riunioni per stendere i programmi, uscite in ambiente, mentre su tutto dominava il piacere di incontrarsi e di confrontarsi, anche con decisione, ma serenamente e sempre scegliendo il meglio per i soci e la montagna.

Noi vogliamo che quanto di meglio è cresciuto con Aldo rimanga, evitando che il tempo diluisca ogni cosa. La grande, unica, eccezionale famiglia del Cai lega la sua storia a quella degli uomini che hanno visto nella montagna il vero traguardo. Ed è alla montagna che noi vogliamo riconsegnare Aldo, con la sua figura snella ed agile, lo sguardo chiaro e sorridente, il sorriso ironico a volte increspato come da una tristezza antica, quasi di altri tempi ed altre vite. Ancora una volta in montagna, lungo il sentiero dei Tre Prati, con gli amici di Teramo, Isola, Castelli ed Arsita, certi di essere accompagnati dallo sguardo di Aldo, compiaciuto della compagnia, della giornata luminosa, dei colori del bosco, del vociare di persone felici per la possibilità di ritrovarsi insieme in montagna.

Ciao Aldo

Vincenzo: "Caro Aldo, dovremmo fare in modo di portare i turisti del mare a passeggiare sul Gran Sasso, nei boschi fra Prati di Tivo e Pratoseiva; una camminata ecologica fra le faggete e le piane erbose che gli faccia scoprire questo miracolo della natura e li faccia innamorare....."

Aldo: "Si può fare, Vincè...studierò con Silvano Carmosino e gli altri amici del CAI, un percorso per tutti, con partenza da Prati di Tivo e, attraverso i prati sopra Intermesoli, arrivo a Pratoseiva. Una marcia attraverso tre prati. Ecco, abbiamo già il nome: Marcia dei Tre Prati. Bello, no?"

Così nasceva, nella primavera del 1975, al bar della seggiovia a Prati di Tivo, la Marcia dei Tre Prati.

Dai primi anni '70, insieme ad Aldo Possenti, Veterinario Provinciale e presidente del CAI di Teramo, grande innamorato del Gran Sasso di cui conosceva ogni pietra

ed ogni sentiero, mi adopravo come giovane imprenditore alberghiero per attivare iniziative volte a rivitalizzare le zone montane interne. Convegni sulla cooperazione e sulla zootecnia, partecipazioni alla Fiera di Milano, prime esperienze di produzione di alimenti tipici, gite organizzate con pastori nostrani per visitare, in altre zone appenniniche, allevamenti ovini ove si adottavano tecniche innovative. Idee e spunti ai quali abbiamo collaborato per oltre 15 anni, non solo perché ambedue innamorate dei nostri monti, ma anche perché la medesima appartenenza politica ci portava a condividere un'identica visione di possibile sviluppo socio-economico.

Già allora la montagna pativa forte l'afflizione dello spopolamento. Nel disinteresse di una classe dirigente accidiosa, la comparsa di un industrialismo spesso d'accatto e l'interessato attivismo di una speculazione terriero-edilizia, favorivano l'inurbamento e, specularmente, l'emorragia degli intraprendenti, che si trasferivano da monte a valle in cerca di nuove opportunità.

E' passato un trentennio e siamo arrivati a oggi dove, fra le conseguenze di questo forzato, dissennato esodo, vi è quella di aver creato un "problema montagna" che è un problema nazionale. Oltre otto milioni di italiani vivono nelle zone montane del Paese e sono, per lo più, anziani ultrasessantacinquenni; quindi poche prospettive, dissoluzione del tessuto socio-economico, distacco dalla cultura di montagna, perdita di pezzi della nostra storia, perdita di identità, disastro culturale.

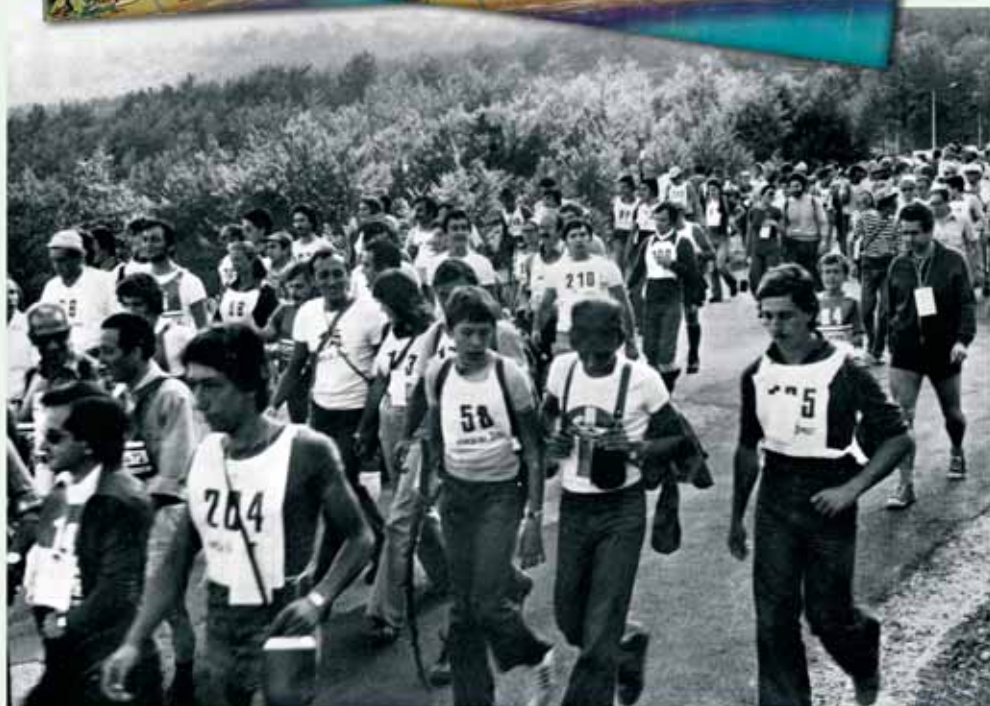
Fortunatamente, negli anni '90 si è dato vita al Parco Nazionale del Gran Sasso-Laga, istituzione che è stata ed è di fondamentale importanza per la tutela dell'ambiente naturale e per la promozione del territorio. Ma per far rinascere le zone interne è necessario affiancare al Parco altre iniziative e sollecitare diverse sensibilità, anche quella della partecipazione attiva dei cittadini.

Queste riflessioni mi hanno indotto a riprendere in mano le mie vecchie carte della "Marcia dei Tre Prati", che con Aldo e le sezioni CAI avevo organizzato alla metà degli anni '70. Mi son detto: perché non riproporla?

Ne ho parlato con il CAI di Teramo e di Isola del Gran Sasso; c'è stata un'adesione immediata, e si è deciso di riorganizzare la manifestazione con l'intento di riaccendere nell'intera comunità abruzzese l'amore verso la "montagna", la nostra montagna, il "Gigante che dorme" "Cuore d'Italia", il nostro Gran Sasso: un amore che non si limiti ad ammirarla, goderla ed usarla; ma un amore "attivo", nel senso di prendersene cura, di considerarla un bene comune da salvaguardare e da far rivivere pienamente, con la sua storia, la sua tradizione, la sua cultura, per noi e per le generazioni a venire.

E' stato piacevole constatare che ogni generazione di teramani di oggi, dai quarantenni agli ottantenni, di decennio in decennio, ha salutato con entusiasmo l'iniziativa. E' un buon segno che mostra il gradimento della gente verso questa "camminata": una passeggiata collettiva, un recupero culturale, la scoperta di stare bene insieme, l'intimo piacere –se il tempo ci assiste– di una giornata di sole, luce, calore e stimolante aria di montagna.

Ed è un bell'omaggio al Gran Sasso d'Italia del quale Fedele Romani, il grande letterato nato a Colledara, ha scritto "*...io non ho mai visto un monte (...) che svegli nell'animo più intensamente il senso della maestà e del sublime*".



in alto: opuscoli prime edizioni

in basso: partecipanti alla prima edizione

Sentiero Italia

Si tratta di un unico, interminabile sentiero che si allunga sull'arco alpino e sulla dorsale appenninica fino a comprendere Sicilia e Sardegna. Seguendo il segnavia rosso bianco-rosso l'Italia è unita da oltre 6.000 km di percorso e più di 350 tappe che si snodano da Trieste a S. Teresa di Gallura in Sardegna.

La positiva risposta all'iniziativa Camminaitalia evidenzia la crescita di interesse per l'escursionismo, sottolinea il valore delle aree protette attraversate ed esalta il piacere di camminare a piedi, scoprendo bellezze, colori, voci e sapori della montagna. Il progetto è di grande respiro, di importanza ideale e storica, recuperando sentieri utilizzati nei secoli. Si percorrono luoghi che è bello trovare ancora autentici e integri; boschi, valli, praterie d'altitudine e soprattutto, tanti piccoli borghi e paesi.

Per scelta il Sentiero Italia si svolge su tracciati facilmente accessibili agli escursionisti e percorribili per molti mesi l'anno con lo scopo di far conoscere il territorio, di sostenere la crescita sociale e economica delle zone attraversate, prevedendo l'uso delle risorse nel rispetto dei valori naturalistici e umani della montagna.

Il Cai di Teramo nel 1994 inaugurò sulla Laga i primi due tratti del S.I. (Ceppo - Padula - Cesacastina) e l'anno dopo ha dedicato le pagine del Cai...lendario 1995 all'intero tratto di Sentiero Italia della nostra provincia; oggi tutto il tracciato è percorribile con la nuova segnaletica rosso/bianco/rosso..

Il sentiero dei Tre Prati è un tratto particolare di questo progetto nazionale e nel suo sviluppo utilizza un percorso ed un rifugio già esistenti. Con questo scopo il Cai è



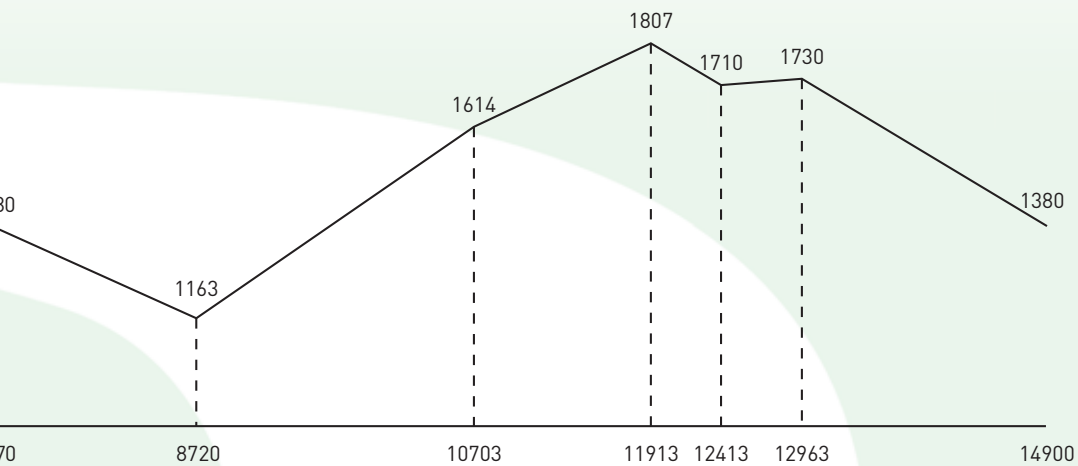
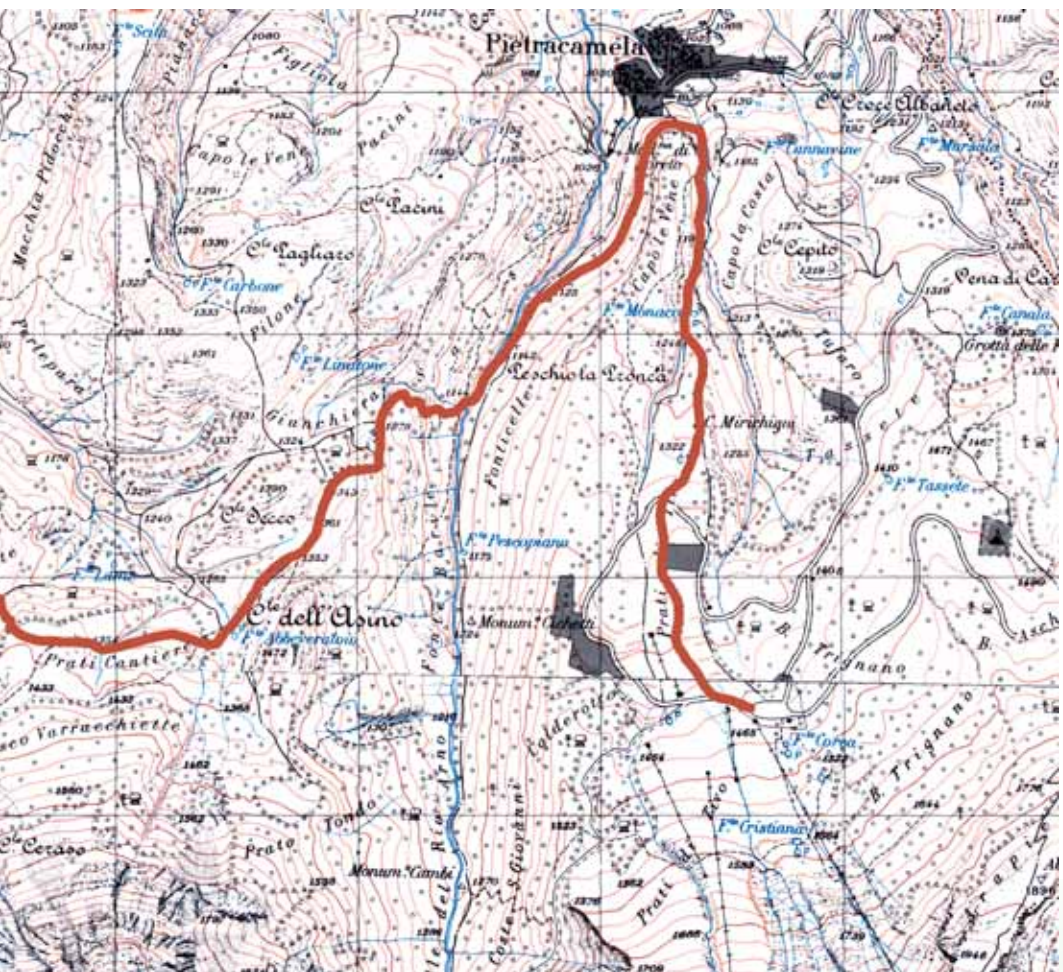
Monte Corvo



intervenuto recuperando il diruto Rifugio del Monte a 1614 m, in una conca alla base del versante Nord del Monte Corvo nel Comune di Fano Adriano. I paesi nella zona pedemontana, diventano “posti tappa” e “porte di accesso” alla montagna, per una mirata integrazione tra turismo e realtà locale.

Grazie alla presenza del del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e l'indispensabile consenso locale di Comuni, Comunità Montane e Pro Loco, sono molti gli obiettivi che si possono raggiungere:

- 1) La salvaguardia della rete storica dei sentieri definita dagli scambi commerciali e dalla tradizionale attività agro pastorale conservando per il turismo le vie pedonali di montagna;
- 2) L'educazione dei giovani, in una stagione dai molti turbamenti, ad un rapporto più attivo con il territorio, scoprendo direttamente la trama delle variabili fisiche e antropiche che lo compongono;
- 3) La diffusione dell'escursionismo e del trekking, come attività ideale del tempo libero in grado di accordare economia ed ecologia avviando uno sviluppo turistico alternativo che non alteri il patrimonio naturale e antropico ancora esistente;
- 4) La conoscenza di un'Italia inedita di monumenti naturali, di piccoli paesi, di minoranze etniche, di culture tecnologicamente povere ma ricche di valori che proprio l'escursionismo può contribuire a mantenere in vita;
- 5) Inoltre il grande obiettivo di armonizzare a livello nazionale, per evidenti esigenze di sicurezza e di comunicazione, la segnaletica dei sentieri con i segnavia rettangolari in vernice (rosso-bianco-rosso), le frecce direzionali e le tabelle didattiche e descrittive, con tutto il materiale rigorosamente di legno.



Il Percorso

L'itinerario - tratto del Sentiero Italia e Terre Alte - dal piazzale di Prati di Tivo si dirige verso i Prati Bassi e lasciate le ampie radure, si immerge in un bosco ceduo che l'uomo ha sempre percorso, utilizzando per il trasporto a valle anche particolari slitte (le traje). Superate Case Mirichigni, con suggestivo e lastricato sentiero si prosegue fino a Fonte Monache e



attraversato il Rio Porta si raggiunge l'Area Faunistica del Camoscio d'Abruzzo e se ne segue la recinzione lungo il canale di gronda. Raggiunta la Valle del Rio Arno la si risale per circa un chilometro e mezzo, fino ad un bivio con un'edicola votiva.

Si prende il sentiero a destra che scavalca su di un ponte il Rio Arno portandosi sulla sponda sinistra. Ci si dirige verso il fianco della valle che si risale fino a raggiungerne il bordo superiore. Su evidente sentiero si guadagna una radura, con ampi scorci panoramici che si percorre in piano per rientrare nel bosco fino alla Fonte Abbeveratoio. Con un itinerario vario si susseguono l'ampia radura dei Prati Cantiere, un tratto di bosco, un'altra radura per poi scendere ripidamente nella Valle Venacquaro e raggiungerne il fondo in corrispondenza della Piana Grande. Qui si risale la valle, si attraversa il Bosco Vadillo e ancora in salita, scavalcata una cresta, si sbuca sui pascoli del Fosso del Monte, dove, tra grossi massi, si trova il Rifugio del Monte. Da qui si sale e si prosegue verso nord salendo sulla panoramica cresta de Le Pareti, (magnifica la vista sulla catena dei Monti della Laga, e sulla catena occidentale del Gran Sasso dal Corno Grande al sovrastante Monte Corvo). In discesa al Piano di Macchia Pretara per aggirare il Colle Abetone, uscendo dal bosco, nella zona degli impianti attraverso la grande radura di Campo dei Venti fino al piazzale di PratoSelva.

Abbigliamento ed Equipaggiamento Indispensabile:

- a) pedule da escursionismo, con suola scolpita tipo Vibram, alte alla caviglia;
- b) zaino di tipo tubolare con una capacità di almeno 25 litri;
- c) capi di abbigliamento leggeri, indossati secondo il criterio degli strati sovrapposti (a "cipolla"): devono trasmettere all'esterno il sudore, isolare dal caldo e dal freddo, proteggere dal vento e dalla pioggia;
- d) giacca a vento leggera in caso di pioggia;
- e) occhiali da sole e berretto;
- f) borraccia per un'adeguata scorta d'acqua (per la lunghezza del tracciato)
- g) utili i bastoncini telescopici.



Genziana

Montagna pulita: progetto di Sensibilizzazione Ambientale tra Parco, Club Alpino Italiano Abruzzo - Centro di Educazione Ambientale "gli aquilotti" e Regione Abruzzo. La proposta promuove conservazione e qualità dell'ambiente favorendo la frequentazione culturale ed escursionistica delle aree protette così da attivare anche un vivace turismo sostenibile. L'iniziativa interessa il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e il Parco Nazionale della Maiella. Si vuole che i sentieri e la segnaletica siano essenziali per la conoscenza e la sicurezza (sempre con l'adozione da parte degli escursionisti di basilari norme di comportamento), nel massimo rispetto dell'ambiente evitando l'impatto ambientale determinato da chiunque percorra la montagna.

ABACO DELLA SEGNALETICA

Parco e Cai propongono un escursionismo che, alla piacevole percorrenza fisica del sentiero affianca la conoscenza dei luoghi, valorizzando i paesi quali porte di accesso alla montagna. Un progetto attento alla tranquilla e sicura percorrenza dei luoghi che è garantita da una segnaletica efficace ed unica sul territorio nazionale, realizzata seguendo le indicazioni adottate dalla Commissione Centrale per l'Escursionismo. Tre sono gli ordini d'intervento elaborati dal Cai e recepiti dal Parco e dalla Regione Abruzzo: 1. segnaletica orizzontale di vernice (bandierina rosso/bianco/rosso, 10x15cm); 2. freccia direzionale in legno (15x50 cm); 3. tabellone informativo con cartografia di base, nei paesi.



Regolamento

L'escursione si svolgerà lungo il tratto di Sentiero Italia che partendo dai Prati di Tivo, porta a Prato Selva, come meglio descritto nella planimetria riportata nell'opuscolo informativo.

L'escursione non ha carattere competitivo

Le difficoltà del sentiero pur rientrando nella classificazione E sono state portate per l'occasione ad EE (Itinerario per Escursionisti Esperti, su sentieri o tracce di sentiero, su terreno impervio a quote elevate, con dislivelli sostanziosi. Richiede un buon allenamento alla camminata, esperienza di montagna, equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguati) tenuto conto della lunghezza percorsa e del dislivello finale complessivo.

Art. 1 Ammissione

All'escursione, condotte da esperti o da Accompagnatori di Escursionismo del CAI, possono partecipare tutti coloro che sono in grado di affrontare percorsi Escursionistici classificati EE; si dovrà pertanto possedere una preparazione fisica e un abbigliamento adeguati alle esigenze dell'Escursione da intraprendere.

È ammessa la partecipazione di minorenni con età non inferiore a anni 15 (quindici) purché accompagnati dai genitori o da un'esercente la patria potestà. In ogni caso sia i minorenni che i loro accompagnatori devono essere adeguatamente allenati e con l'attrezzatura come riportata nell'art. 3.

Art. 2 Organizzazione dei gruppi

Ogni iscritto alla manifestazione, al momento della verifica dell'iscrizione, verrà inserito in un gruppo composto dalle 20 alle 25 persone. Ogni gruppo verrà condotto da due accompagnatori.

Art. 3 attrezzatura

Il partecipante dovrà avere con sé:

- a) pedule da escursionismo, con suola scolpita tipo Vibram, alte alla caviglia;
- b) zaino di tipo tubolare con una capacità di almeno 25 litri;
- c) capi di abbigliamento leggeri, indossati secondo il criterio degli strati sovrapposti (a "cipolla"): devono trasmettere all'esterno il sudore, isolare dal caldo e dal freddo, proteggere dal vento e dalla pioggia;
- d) giacca a vento leggera in caso di pioggia;
- e) occhiali da sole e berretto;
- f) borraccia per un'adeguata scorta d'acqua (per la lunghezza del tracciato)
- g) utili i bastoncini telescopici.

Art. 4 norme di comportamento

Durante l'escursione il partecipante dovrà attenersi rigorosamente alle norme indicate nel presente Regolamento in particolare:

- a) i partecipanti dovranno seguire l'itinerario prestabilito senza mai abbandonare il sentiero prestabilito e senza allontanarsi dal gruppo;
- b) non ci si dovrà in alcun modo distaccare dagli accompagnatori del proprio gruppo;
- c) in caso di necessità riferirsi agli accompagnatori;
- d) osservare un comportamento disciplinato, sia nei viaggi di trasferimento, che durante l'Escursione;
- e) attenersi alle disposizioni impartite dagli Accompagnatori;
- f) riportare sempre ogni tipo di rifiuto a valle e lasciare la montagna così come si vorrebbe trovarla, i rifiuti sono il biglietto da visita degli incivili;
- g) non raccogliere fiori, piante, erbe (la maggior parte di esse sono protette) sassi, non disturbare la fauna, evitare schiamazzi, non produrre rumori molesti (musica ad alto volume, anche attraverso l'utilizzo di radio e stereo), non rotolare massi.

Art. 5 Biglietto

All'atto dell'iscrizione verrà consegnato un biglietto numerato e sul quale viene riportato il nome del partecipante. Il biglietto non è cedibile ad altri e dovrà essere conservato fino al termine della manifestazione; ciò per consentire ai partecipanti di usufruire degli autobus navetta che li riporteranno ai Prati di Tivo.

Art. 6 Rinuncia

La mancata registrazione all'atto della partenza equivale a rinuncia del partecipante senza possibilità di rimborso del costo di partecipazione:

In caso di rinuncia durante il percorso il partecipante dovrà comunicarlo all'accompagnatore, il quale a sua volta lo comunicherà all'organizzazione.

Art. 7 Rischi e responsabilità

Il Club Alpino Italiano è assicurato per la Responsabilità Civile verso terzi. Al di fuori di questa copertura, il Club Alpino Italiano declina ogni responsabilità per eventuali incidenti e/o danni dovuti ad un non corretto comportamento dei partecipanti e/o al mancato rispetto del Regolamento di partecipazione.

Art. 8 Violazioni di legge

Svolgendosi l'escursione in area protetta qualsiasi violazione di legge verrà perseguita dal Corpo Forestale dello Stato (CTA/CFS). In particolare verranno applicate le sanzioni penali di cui agli artt. 734, 650 e 635, del c.p. dell'art. 18 della L. 349/1986, dell'art. 30 della L. 394/1991.

Per l'assistenza sono presenti sia lungo il percorso che in posti prefissati personale medico e paramedico del 118, tecnici del Soccorso Alpino.

Una giornata indimenticabile

Le pareti montuose del Parco, nel poderoso versante nord-orientale dal Monte Camicia al Monte Corno si innalzano sulle colline del teramano. Il Corno Grande e il Corno Piccolo si protendono a Nord e tra guglie e vette celano il prezioso Ghiacciaio del Calderone. Le montagne si vestono di luce che colora l'intenso verde dei boschi con le svettanti piante secolari, penetra nelle profonde



Rifugio del Monte

valli e disegna arabeschi nelle strette vie dei paesi che dalle valli si stringono attorno al Parco. I piccoli borghi di tenaci montanari, Pietracamela, Intermesoli, Fano Adriano e Nerito sono gli ultimi presidi a difesa di questi luoghi unici ed irripetibili. Conoscere la montagna diventa una premessa indispensabile per amarla e difenderne tutto quello che ne rappresenta la cultura, la vita e il futuro. Un'esperienza vissuta in compagnia di tanti, attenti a non lasciare traccia del passaggio, senza cogliere fiori e lasciando puliti prati e valli.

Alla fine della giornata, dopo aver raggiunto le dolci colline, guardandosi indietro, ci avvolge una dolce momento di meditazione sui luoghi attraversati, sui piccoli paesini, con un abbraccio emozionante che dalle vette ci proietta fino al mare. Solo allora ci accorgiamo di essere in comunione con la natura, vicini a Parco e Cai che sanno tutelare questi ambienti. (fdd)

COMITATO ORGANIZZATORE

Coordinamento: Luigi De Angelis *Presidente Sezione Cai di Teramo*

Gruppo di lavoro: Corrado Bellisari, Luigi Cervella, Dante Cutina, Luigina Di Benedetto, Vincenzo Di Benedetto, Antonio Di Carlo, Filippo Di Donato, Silvio Di Eleonora, Gennaro Pirocchi.

Club Alpino Italiano – Abruzzo – Sezioni di Teramo, Isola del Gran Sasso e Castelli

Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Comune di Pietracamela

Comune di Fano Adriano

Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico

Associazione Nazionale Alpini – Gruppo di Teramo

Croce Bianca onlus

ARPA

Corpo Forestale dello Stato

Associazione Culturale "I Grignetti"

Opuscolo redatto a cura di: Filippo Di Donato – Silvio Di Eleonora



***Trasportiamo
l'Abruzzo
nel futuro.***





- Comunicare all'operatore le vostre generalità ed il numero da cui chiamate
- Date notizie precise sull'incidente e sul luogo esatto ove è accaduto
- Specificate il numero degli infortunati e le loro condizioni
- Non chiudete la comunicazione senza l'assenso dell'operatore
- Una volta finita la chiamata lasciate libera la linea per consentire ai soccorritori eventuali comunicazioni

con il patrocinio di:



con la collaborazione di:



con il contributo di:

